

**Organizzazione regionale
della Mesolcina "ORM"**

1° giugno 1999

**Piano direttore
regionale
della Mesolcina**

**Rapporto illustrativo
Paesaggio**

Oggetto 14.103

GIS Plan, Tittwiesenstr. 55, 7000 Coira

Indice

Aree regionali di protezione del paesaggio

1. Introduzione	1
2. Fondamenti e inventari	1
3. Criteri per valutazione e conflitti	4
4. Obiettivi e principi relativi alle aree regionali di protezione del paesaggio	5
5. Decorso della pianificazione	6
6. Disposizioni del piano direttore	7

vedasi foglio d'oggetto no. 14.103, cifra 5.

Foglio d'oggetto

14.103 Aree regionali di protezione del paesaggio

1. Introduzione

Il presente piano direttore paesaggio regola le **aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale**. Il piano direttore paesaggio si occupa della **valutazione** dei diversi inventari (inventari federali e cantonali nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio, protezione delle caratteristiche locali e beni culturali) **nell'ottica regionale**. Esso tiene conto dei provvedimenti già adottati dai **comuni** al fine di conservare e proteggere il paesaggio. Il piano direttore stabilisce inoltre gli importanti **conflitti** tra le utilizzazioni esistenti e quelle previste (per es. aree sciistiche, infrastrutture e altri) nel paesaggio e stabilisce l'ulteriore **modo di procedere** per risolvere i conflitti degli interessi oppure dà **istruzioni ai comuni** sulle misure tutelative e definitive da adottare a livello comunale a favore dei paesaggi d'importanza regionale. Non costituiscono per contro oggetto del presente piano direttore le zone e gli oggetti di protezione d'**importanza locale**, i quali sono soggetti alla pianificazione delle utilizzazioni dei comuni, e neppure le **aree soggette alla protezione della natura d'importanza nazionale e regionale** (per es. le golene, le torbiere alte e basse), delle quali si occuperà il **Piano Direttore Cantonale**.

Il paesaggio, soprattutto il paesaggio intatto, costituisce uno dei **fondamenti** più importanti **per l'ulteriore sviluppo economico (turistico) delle regioni**. La manutenzione e la cura del paesaggio naturale e di quello culturale svolgono pertanto un ruolo determinante. **L'agricoltura e la selvicoltura** ne garantiscono ampiamente l'esistenza. Perciò occorre creare buone premesse per questi due generi di attività migliorandone le strutture, le quali non possono essere realizzate senza intervenire in qualche modo sul paesaggio. Le costruzioni e quindi gli interventi sulla natura risultano indispensabili anche quando il paesaggio culturale, gli assi viari, gli agglomerati e le altre infrastrutture devono essere protette contro i pericoli della natura (valanghe, caduta di massi, frane, alluvioni).

Un paesaggio intatto offre **buone condizioni di vita per animali e piante, come pure per gli abitanti e i turisti**. Infatti le piante, gli animali e gli uomini per star bene e sentirsi a loro agio dipendono da biotopi privi di elementi di disturbo.

2. Fondamenti e inventari

La messa a punto del settore paesaggio si è basata sui seguenti fondamenti:

- a. gli inventari federali dei paesaggi e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP e ICP/1984);
- b. l'inventario federale delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale (no.53, ZP San Bernardino);
- c. l'inventario cantonale dei paesaggi e monumenti naturali degni di essere protetti, ufficio per la protezione della natura e del paesaggio (UPNP) del 14. 6. 1993;

- d. le zone di protezione del paesaggio secondo le pianificazioni di utilizzazione comunali (pianificazioni locali), sommario dell'UPTC in scala 1 : 25'000;
- e. piani d'inventario della rete dei sentieri in scala 1 : 25'000, Servizio percorsi pedonali e sentieri;
- f. piazze di tiro militare secondo LM 134; CDO settore d'istruzione 134.

Sono aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale i paesaggi di particolare bellezza e singolarità nonché i paesaggi caratteristici della regione. Nella regione Mesolcina rientrano in questa definizione le zone e gli oggetti seguenti:

- 1 **Val Calanca posteriore - Pian Grand - Piz de Trescolmen (Comuni di Mesocco e di Rossa/Calanca);**
tipo: paesaggio naturale; paesaggio montano impressionante e di notevole superficie, segnato dalla Calancasca, con pascoli montani primaverili, alpeggi e boschi estesi, sfondo imponente con la catena del Pian Grand;
dato acquisito;
- 2 **Passo San Bernardino - Val Curciusa (escl. lago artificiale progettato) /Comune di Mesocco** (parte del oggetto no. 1907 del inventario federale dei paesaggi e monumenti naturali d'importanza nazionale/IFP; parte del paesaggio palustre no. 53, dato acquisito giusta l'art. 3 dell'ordinanza sui paesaggi palustri del 1° maggio 1996);
tipo: paesaggio naturale ricco di ghiacciai, valico del San Bernardino con una configurazione topografica variata modellata nel periodo delle glaciazioni, mammelloni e laghetti di origine glaciale, ricca flora alpina; la zona palustre si estende tra la Foreste del Reno ed il villaggio di San Bernardino, essa è, per tutta la Svizzera, un esempio straordinario di zona palustre con rocco montanate, con centinaia di piccole e grande superfici palustri, laghetti e stagni; sono particolarmente belle le torbiere presso il Sass de la Golp; la torbiera Pian Casuleta è la più grande della zona palustre; la zona presenta pochi interventi edili e conserva il suo stato naturale, viene sfruttata ovunque per l'alpicolutra; fin dall'antichità rappresenta inoltre un importante paesaggio culturale per il traffico; oltre alla vecchia strada del passo del 19° secolo e all'ospizio sul valico, si trovano dei resti ben conservati di una strada romana; **dato acquisito;**
- 3 **Paludi del San Bernardino/Comune di Mesocco** (parte del oggetto no. 1912 del inventario federale dei paesaggi e monumenti naturali d'importanza nazionale/IFP); exclave per l'Hotel Lagh da Pian Doss
tipo: paesaggio naturale; vegetazione variata e oltremodo interessante nella sinclinale mesozoico di Mesocco, plasmata dall'erosione glaciale; paludi con flora antica ricca di specie, specialmente quella di Suossa; Lagh Doss con fascia d'interramento a carici e popolamento di coda cavallina acquatica; pecceti subalpini con piante slanciate e ramosse fino in basso, sparsi nel pascolo albertato; **dato acquisito;**

- 4 **Castello di Mesocco e dintorni (Comune di Mesocco);**
tipi: paesaggio fluviale e culturale con golene boschive naturali e aree rivierasche; escluso la Chiesa e il Castello (prevista una utilizzazione culturale; rivitalizzazione); imponente dosso roccioso con ruderi impressionanti e la chiesa di Sta. Maria; vegetazione rupestre, foresta mista di latifoglie, rare specie sericee e mediterranee; **dato acquisito;**
- 5 **Chiesa di Soazza e dintorni (Comune di Soazza);**
tipi: paesaggio fluviale e culturale; chiesa in notevole posizione collinare nel paesaggio fluviale; **dato acquisito;**
- 6 **Castello di Norantola (Comune di Cama);**
tipi: paesaggio fluviale e culturale; ruderi di montagna con superfici rocciose e brulle nel mezzo di un bel castagneto originale; **dato acquisito;**
- 7 **Roalta (Comune di Cama);**
tipo: biotopo di acqua stagnante in bosco misto di latifoglie; biotopo di anfibi in un vecchio vivaio per pesci con società (biol.) in interrimento; **dato acquisito;**
- 8 **Ronchet (Comune di Cama);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio di viticoltura, ricco di strutture intensamente intrecciate, con siti magri, muretti a secco, boscaglia e grotti; **risultato intermedio;**
- 9 **Val Cama (Comuni di Verdabbio e Cama);**
tipo: paesaggio naturale; selvaggia valle laterale della Mesolcina non ancora insediata, con singolari bellezze naturali; grande lago montano chiuso da frana; flora ricca e boschi variati; escluso i dintorni del lago con gli edifici esistenti (utilizzazione per il turismo rurale); eventuale costruzione di una teleferica stabile per trasporto di materiale e legname in futuro (esiste un progetto tuttora sospeso ma non abbandonato); **dato acquisito;**
- 10 **Verdabbio paese (Comune di Verdabbio);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio di viticoltura riccamente strutturato, con prati magri, muretti a secco, siepi e boscaglia sparsa; area pregevole dal punto di vista paesaggistico, che forma un tutto unico con l'immagine del villaggio, il limite superiore è formato dalla nuova strada RT; **risultato intermedio;**
- 11 **Carasole (Comune di Roveredo);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio di viticoltura densamente intrecciato, con prati magri, muretti a secco, siepi, boscaglia sparsa e roccioni affioranti; **risultato intermedio;**
- 12 **Monticello (Comune di S. Vittore);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio di viticoltura e riccamente strutturato su una fascia detritica al piede di ripide pareti rocciose; **dato acquisito;**

- 13 **Mot de la Cros - Alp d'Albion (Comune di Roveredo);**
tipo: vegetazione di boscho speciale; boschi pratensi radi di larici con interessante flora aggiuntiva in posizione esposta; **dato acquisito;**
- 14 **Nadro (Comuni di Grono e Castaneda/Calanca);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio di viticoltura, muretti a secco; **dato acquisito;**
- 15 **Giova (Comuni di Roveredo, S. Vittore e di Buseno/Calanca);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio singolare, collinare e in cresta, formato da pascoli montani primaverili con aree umide, siti asciutti e boscaglia; escluse per le zone edificabili; **dato acquisito;**
- 16 **Alp de Mem (Comuni di S. Vittore e di Buseno/Calanca);**
tipo: paesaggio naturale e palustre; conca montana impressionante di singolare bellezza, con torbiere alte e basse; valli montane e boschi con copiosa varietà di alberi; **dato acquisito;**
- 17 **Torre Bogian (Comune di Roveredo);**
tipo: protezione dei dintorni della torre d'importanza storica-culturale; **dato acquisito;**

3. Criteri per valutazione e conflitti

Per decidere quali provvedimenti protettivi occorranò nell'ottica regionale fanno stato i seguenti criteri:

- a. l'attuale situazione protettiva a livello comunale, vale a dire l'appartenenza a una determinata zona

- zone di protezione vincolanti e/o ordinamenti protettivi giusta diritto speciale
- bosco
- zona agricola
- zona edificabile

I Comuni di Mesocco, Grono e S. Vittore hanno già assegnato gran parte dei paesaggi degni di protezione ad una zona di protezione del paesaggio comunale. A Soazza, Lostallo, Cama, Verdabbio, Leggia e Roveredo manca, con poche eccezioni, la delimitazione di zone di protezione. Le aree d'inventario sono state adattate alle zone edilizie in vigore.

- b. il grado di minaccia; vale a dire conflitti attuali o futuri con altre utilizzazioni o infrastrutture

- agricoltura: misure di bonifica, intensificazione/estensificazione
- selvicoltura: costruzione di strade, gestione con ubicazione non vincolata
- svago: allestimento di piste, di piste per lo sci di fondo, piloni, edifici, parcheggi ecc.
- infrastrutture: strade, linee e condotti e altri impianti di approvvigionamento
- estrazione e deposito di materiale/discardie
- utilizzazione a scopo militare: piazze di tiro LM 134 e altri impianti

Le possibili minacce e i conflitti di utilizzazione sono elencati nel foglio d'oggetto no. 14.103. Nelle aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale non ci sono notevoli conflitti di utilizzazione.

4. Obiettivi e principi relativi alle aree regionali di protezione del paesaggio

Il paesaggio va conservato e rispettato (incarico della legge federale sulla pianificazione del territorio). Il postulato del rispetto non si limita ai paesaggi degni di protezione e conservazione, bensì si applica generalmente al paesaggio, vale a dire alle aree fuori zona edificabile. Oltre a rispettare il paesaggio l'autorità preposta alla pianificazione dovrà anche soppesare i diversi interessi in quanto a utilizzazione, vale a dire che i provvedimenti per la conservazione e promozione dovranno essere ponderati. Il paesaggio giusta i principi della LPT (art. 3) viene rispettato

riservando all'agricoltura sufficienti superfici di terreno coltivato idonee,

inserendo armonicamente nel paesaggio gli agglomerati, edifici e impianti,

lasciando libere le rive dei fiumi,

conservando paesaggi naturali e spazi per lo svago,

conservando i boschi consentendo loro di adempiere le proprie funzioni,

evitando ripercussioni negative sulle naturali basi vitali (suolo, aria, acqua, bosco e paesaggio) oppure riducendo quanto mai le stesse tenendo conto della sensibilità e meritevolezza di protezione dei paesaggi nel decidere ubicazioni.

Nelle aree di protezione del paesaggio si tratta di tutelare la **caratteristica o singoli oggetti di questi preziosi paesaggi naturali e culturali**, di proteggere la **panoramica del paesaggio**, di conservare la **funzione del bilancio biologico** e di proteggere i **biotopi degli animali e delle piante**. I principi per le utilizzazioni, gli edifici e gli impianti ammessi in queste aree di protezione sono i seguenti:

L'**utilizzazione agricola e forestale** deve essere realizzata come finora e secondo il principio della durata nel tempo; le misure per migliorare la struttura e la gestione dell'agricoltura e selvicoltura nonché i manufatti di difesa contro i pericoli sono consentiti a condizione che rispettino il paesaggio. Si dovrà evitare il rimboschimento di radure. Le bonifiche dovranno rispettare le siepi e le torbiere basse. Nelle zone di protezione l'ubicazione di nuove costruzioni agricole deve rispettare il sito e le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'**utilizzazione a scopo di svago** rimane garantita nei limiti precedenti. Per contro nelle aree regionali di protezione del paesaggio non si dovranno allestire nuovi sentieri né segnalare strade esistenti quali sentieri (salvo i sentieri previsti nella carta del piano direttore 1 : 25'000 e nel foglio d'oggetto 14.303). Sono consentiti l'allestimento e la preparazione di piste per lo sci di fondo, mentre sono interdette le modifiche del terreno per realizzare nuove piste per lo sci e lo sci di fondo nelle torbiere basse e nelle aree di protezione delle piante.

Gli **edifici e impianti esistenti** potranno essere ulteriormente utilizzati, mantenuti e ampliati nei limiti delle disposizioni EFZ giusta l'ordinanza cantonale sulla pianificazione territoriale.

Il **rinnovo e l'ampliamento delle infrastrutture esistenti** (ad es. impianti di approvvigionamento elettrico) sono consentiti. Le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'utilizzazione a scopo militare giusta LM 134 è garantita anche per l'avvenire. Nella zona Passo del San Bernardino le aree di posizione e di tiro devono essere verificate in quanto a conflitti con torbiere alte e basse e importanti biotopi della fauna, inserendo apposite disposizioni nei contratti per le piazze LM 134. Il comune di S. Vittore regola insieme con il comune di Buseno, Calanca, l'utilizzazione della piazza di tiro per l'artiglieria Alp de Mem.

Sono vietati nelle aree regionali di protezione del paesaggio l'estrazione di materiale (salvo lo sgombero di frane e i prelievi di ghiaia per provvedimenti previsti dalla polizia dei fiumi e naturalistici), le discariche, i depositi di materiale, le zone edificabili, i manufatti e impianti turistici, le nuove infrastrutture (salvo impianti ad ubicazione estremamente vincolata, ad es. impianti di comunicazione), le piazze d'armi e le piazze di atterraggio per elicotteri in alta montagna.

Restano riservate le disposizioni degli oggetti per gli edifici fuori delle zone edificabili (zone di conservazione e paesaggi con edifici degni di protezione del piano direttore regionale).

5. Decorso della pianificazione

- Analisi delle basi, tipizzazione dei paesaggi e discussione con l'UPNP
- Valutazione dei provvedimenti protettivi già in vigore a livello comunale e dei possibili conflitti di utilizzazione
- Allestimento della bozza delle aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale; discussione con l'Organizzazione Regionale Mesolcina ORM (22 novembre 1993)
- Aggiornamento della bozza delle aree di protezione e allestimento della bozza del foglio d'oggetto; informazione dei Municipi (6 luglio e 29 agosto 1994) e procedura di consultazione fino al 30 ottobre 1994
- Analisi della consultazione dei Municipi, discussione con l'Organizzazione Regionale Mesolcina ORM e aggiornamento delle proposte; fine di novembre 1994
- Coordinamento del piano direttore regionale con la bozza del piano direttore cantonale (dicembre 1994)
- Inoltra per l'esame preliminare cantonale (gennaio 1995)
- Rapporto sull'esame preliminare cantonale del 7 giugno 1995
- Aggiornamento e completamento in base all'esame preliminare e in vista del coordinamento con gli altri oggetti del PDR
- Esposizione pubblica dal 21 dicembre 1998 al 21 gennaio 1999
- Analisi delle osservazioni e decisioni del Comitato Direttivo dell'ORM (febbraio/marzo 1999).

6. Disposizioni del piano direttore

Le disposizioni del piano direttore vedasi foglio d'oggetto no. 14.103, cifra 5. e carta del piano direttore 1 : 25'000.

Coira, 1° giugno 1999

Foglio d'oggetto

14.103 Aree regionali di protezione del paesaggio

Foglio d'oggetto no.: 14.103

Settore: paesaggio

Progetto del piano direttore:

Altre parti integranti:

Pagina:

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

1

1. PROGETTO

1.0 Generalità

Progetto: **Aree regionali di protezione del paesaggio**

Coordinate:

Coordinamento con il progetto:

14.301:	Ampliamento aree sciistiche San Bernardino
14.303:	Sentieri e rifugi
14.602:	Discariche per materiali inerti e depositi di materiale
14.603:	Estrazione di ghiaia e sabbia

Piani allegati: **Carta del piano direttore 1 : 25'000**

Urgenza:

Fabbisogno finanziario:

Sostituisce il foglio d'oggetto no.:

1.1 Situazione iniziale

vedasi la cifra 1. del rapporto.

1.2 Area d'inventario e misure protettive adottata a livello comunale

vedasi la cifra 2. del rapporto.

1.3 Obiettivi e principi relativi alle aree regionali di protezione del paesaggio

Nelle aree di protezione del paesaggio si tratta di tutelare la **caratteristica o singoli oggetti di questi preziosi paesaggi naturali e culturali**, di proteggere la **panoramica del paesaggio**, di conservare la **funzione del bilancio biologico** e di proteggere i **biotopi degli animali e delle piante**. I principi per le

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

2

utilizzazioni, gli edifici e gli impianti ammessi in queste aree di protezione sono i seguenti:

L'utilizzazione agricola e forestale deve essere realizzata come finora e secondo il principio della durata nel tempo; le misure per migliorare la struttura e la gestione dell'agricoltura e selvicoltura nonché i manufatti di difesa contro i pericoli sono consentiti a condizione che rispettino il paesaggio. Si dovrà evitare il rimboschimento di radure. Le bonifiche dovranno rispettare le siepi e le torbiere basse. Nelle zone di protezione l'ubicazione di nuove costruzioni agricole deve rispettare il sito e le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'utilizzazione a scopo di svago rimane garantita nei limiti precedenti. Per contro nelle aree regionali di protezione del paesaggio non si dovranno allestire nuovi sentieri né segnalare strade esistenti quali sentieri (salvo i sentieri previsti nella carta del piano direttore 1 : 25'000 e nel foglio d'oggetto 14.303). Sono consentiti l'allestimento e la preparazione di piste per lo sci di fondo, mentre sono interdette le modifiche del terreno per realizzare nuove piste per lo sci e lo sci di fondo nelle torbiere basse e nelle aree di protezione delle piante.

Gli **edifici e impianti esistenti** potranno essere ulteriormente utilizzati, mantenuti e ampliati nei limiti delle disposizioni EFZ giusta l'ordinanza cantonale sulla pianificazione territoriale.

Il rinnovo e l'ampliamento delle infrastrutture esistenti (ad es. impianti di approvvigionamento elettrico) sono consentiti. Le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'utilizzazione a scopo militare giusta LM 134 è garantita anche per l'avvenire. Nella zona Passo del San Bernardino le aree di posizione e di tiro devono essere verificate in quanto a conflitti con torbiere alte e basse e importanti biotopi della fauna, inserendo apposite disposizioni nei contratti per le piazze LM 134. Il comune di S. Vittore regola insieme con il comune di Buseno, Calanca, l'utilizzazione della piazza di tiro per l'artiglieria Alp de Mem.

Sono vietati nelle aree regionali di protezione del paesaggio l'estrazione di materiale (salvo lo sgombero di frane e i prelievi di ghiaia per provvedimenti previsti dalla polizia dei fiumi e naturalistici), le discariche, i depositi di materiale, le zone edificabili, i manufatti e impianti turistici, le nuove infrastrutture (salvo impianti ad ubicazione estremamente vincolata, ad es. impianti di comunicazione), le piazze d'armi e le piazze di atterraggio per elicotteri in alta montagna.

Restano riservate le disposizioni degli oggetti per gli edifici fuori delle zone edificabili (zone di conservazione e paesaggi con edifici degni di protezione del piano direttore regionale).

1.4. Fondamenti

Vedasi la cifra 2. del rapporto.

2. INCIDENZE TERRITORIALI E PROBLEMI

Con la designazione di aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale ci si propone di conservare aree naturali e degne di protezione. Non sono da aspettarsi conflitti d'incidenza territoriale.

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

3

3. INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE/COLLABORAZIONE

Una consultazione presso i Municipi è stata eseguita da agosto fino ottobre 1994. Le proposte dei Municipi sono state prese in considerazione in gran parte. I paesaggi fluviali con le golene sono invece stati tolti da questo oggetto perché faranno parte dell'oggetto "protezione della natura" del Piano Direttore Cantonale.

Esame preliminare cantonale del 7 giugno 1995.

Esposizione pubblica dal 21 dicembre 1998 al 21 gennaio 1999.

Aggiornamento e completamento in base alle osservazioni inoltrate.

4. AUTORITA` E SERVIZI INTERESSATI

Responsabile: Organizzazione Regionale Mesolcina ORM

Comuni: Mesocco, Soazza, Lostallo, Cama, Verdabbio, Leggia, Grono, Roveredo, S. Vittore

Regioni: Calanca, Hinterrhein

Cantone: UCPT, UPNP, UET, UPA, IF, SPPS, ICP, UA, UBM, UTC, DCTF, DFM

Confederazione: CDO settore d'istruzione 34

Altri: Enti turistici, Sezione cacciatori, Cantone Ticino

5. DISPOSIZIONI DEL PIANO DIRETTORE

5.1 Stato del coordinamento

Dato acquisito:

a. le aree regionali di protezione del paesaggio giusta la carta del piano direttore 1 : 25'000 sono:

- 1 Val Calanca posteriore - Pian Grand - Piz de Trescolmen (Comuni di Mesocco e di Rossa/Calanca)**
 - 2 Passo San Bernardino - Val Curciusa (Comune di Mesocco)**
 - 3 Paludi del San Bernardino (Comune di Mesocco)**
-

Progetto del piano direttore:

Altre parti integranti:

Pagina:

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

4

- 4 **Castello di Mesocco e dintorni (Comune di Mesocco)**
 - 5 **Chiesa di Soazza e dintorni (Comune di Soazza)**
 - 6 **Castello di Norantola (Comune di Cama)**
 - 7 **Roalta (Comune di Cama)**
 - 9 **Val Cama (Comuni di Verdabbio e Cama)**
 - 12 **Monticello (Comune di S. Vittore)**
 - 13 **Mot de la Cros - Alp d'Albion (Comune di Roveredo)**
 - 15 **Giova (Comuni di Roveredo, S. Vittore e di Buseno/Calanca)**
 - 16 **Alp de Mem (Comuni di S. Vittore e di Buseno/Calanca)**
 - 17 **Torre Bogian (Comune di Roveredo);**
- b. **i principi** per l'ordinamento delle aree di protezione del paesaggio nelle leggi comunali giusta la cifra 1.3
- c. **i regolamenti per le piazze di tiro LM 134** concerne no. 1 e 2 (passo di San Bernardino/3401.01) e no. 16 Alp de Mem (piazza di tiro per l'artiglieria).

Risultato intermedio:

- d. le aree regionali di protezione del paesaggio giusta la carta del piano direttore 1 : 25'000 sono:
- 8 **Ronchet (Comune di Cama)**
 - 10 **Verdabbio paese (Comune di Verdabbio)**
 - 11 **Carasole (Comune di Roveredo)**
 - 14 **Nadro (Comuni di Grono e Castaneda/Calanca).**

5.2 Attività e ulteriore modo di procedere

- a. I Comuni di **Mesocco, Grono e S. Vittore**, nei quali esistono ordinamenti vincolanti (zone di protezione del paesaggio) per parti di aree considerate d'importanza regionale, dovranno verificare gli stessi e adeguarli ai principi enunciati alla cifra 1.3 nonché completare le zone di protezione del paesaggio in sede di revisione della pianificazione locale.
- b. I Comuni di **Soazza, Cama, Verdabbio, Leggia e Roveredo** in sede di revisione della pianificazione locale dovranno delimitare zone di protezione del paesaggio e coordinano le zone edilizie con le zone di protezione del paesaggio.
- c. I Comuni esaminano in base ai principi elencati nella cifra 1.3 le disposizioni delle Legge edilizie e determinano secondo il tipo del paesaggio gli edifici ed impianti ammessi in queste zone.
- d. I Comuni regolano per le piazze di tiro LM 134 l'uso (frequenza e orario) e il trattamento con riguardo del paesaggio (determinazione delle aree di posizione e di tiro) tramite convenzioni.

Piano direttore regionale della Mesolcina

Foglio d'oggetto no.: 14.103

Settore: paesaggio

Progetto del piano direttore:

Altre parti integranti:

Pagina:

Aree regionali di protezione del paesaggio

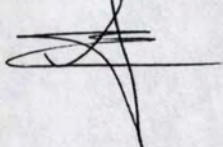
Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

6

6. DECISIONI

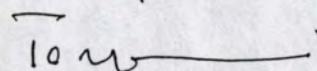
6.1 Decisione della regione Mesolcina: *1. giugno 1999*
Grono, l. Marco Zapp

Il Presidente:



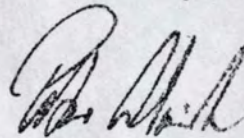
ORGANIZZAZIONE
REGIONALE DELLA
MESOLCINA

Il Segretario:



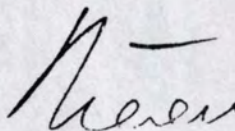
6.2 Approvazione del Governo con DG no. prot. *2093* del 19. DEZ. 2000

Il Presidente del Governo:



Dr. P. Aliesch

Il Cancelliere:



Dr. C. Riesen



**Organizzazione regionale
della Calanca "ORC"**

8 giugno 1999

**Piano direttore
regionale
della Calanca**

**Rapporto illustrativo
Paesaggio**

Oggetto 15.103

GIS Plan, Tittwiesenstr. 55, Coira

Indice

Aree regionali di protezione del paesaggio ...

1. Introduzione	1
2. Fondamenti e inventari	1
3. Criteri per valutazione e conflitti	2
4. Obiettivi e principi relativi alle aree regionali di protezione del paesaggio	3
5. Decorso della pianificazione	5
6. Disposizioni del piano direttore	5

vedasi foglio d'oggetto no. 15.103, cifra 5.

Foglio d'oggetto

15.103 Aree regionali di protezione del paesaggio

1. Introduzione

Il presente piano direttore paesaggio regola le **aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale**. Il piano direttore paesaggio si occupa della **valutazione** dei diversi inventari (inventari federali e cantonali nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio, protezione delle caratteristiche locali e beni culturali) **nell'ottica regionale**. Esso tiene conto dei provvedimenti già adottati dai **comuni** al fine di conservare e proteggere il paesaggio. Il piano direttore stabilisce inoltre gli importanti **conflitti** tra le utilizzazioni esistenti e quelle previste (per es. aree sciistiche, infrastrutture e altri) nel paesaggio e stabilisce l'**ulteriore modo di procedere** per risolvere i conflitti degli interessi oppure dà **istruzioni ai comuni** sulle misure tutelative e definitive da adottare a livello comunale a favore dei paesaggi d'importanza regionale. Non costituiscono per contro oggetto del presente piano direttore le zone e gli oggetti di protezione d'**importanza locale**, i quali sono soggetti alla pianificazione delle utilizzazioni dei comuni, e neppure le **aree soggette alla protezione della natura d'importanza nazionale e regionale** (per es. le golene, le torbiere alte e basse), delle quali si occuperà il **Piano Direttore Cantonale**.

Il paesaggio, soprattutto il paesaggio intatto, costituisce uno dei **fondamenti più importanti per l'ulteriore sviluppo economico (turistico) delle Regioni**. La manutenzione e la cura del paesaggio naturale e di quello colturale svolgono pertanto un ruolo determinante. **L'agricoltura e la selvicoltura** ne garantiscono ampiamente l'esistenza. Perciò occorre creare buone premesse per questi due generi di attività migliorandone le strutture, le quali non possono essere realizzate senza intervenire in qualche modo sul paesaggio. Le costruzioni e quindi gli interventi sulla natura risultano indispensabili anche quando il paesaggio colturale, gli assi viari, gli agglomerati e le altre infrastrutture devono essere protette contro i pericoli della natura (valanghe, caduta di massi, frane, alluvioni).

Un paesaggio intatto offre **buone condizioni di vita per animali e piante, come pure per gli abitanti e i turisti**. Infatti, le piante, gli animali e gli uomini per star bene e sentirsi a loro agio dipendono da biotopi privi di elementi di disturbo.

2. Fondamenti e inventari

La messa a punto del settore paesaggio si è basata sui seguenti fondamenti:

- a. gli inventari federali dei paesaggi e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP e ICP/1984);
- b. l'inventario cantonale dei paesaggi e monumenti naturali degni di essere protetti, ufficio per la protezione della natura e del paesaggio (UPNP) del 14. 6. 1993;
- c. le zone di protezione del paesaggio secondo le pianificazioni di utilizzazione comunali (pianificazioni locali), sommario dell'UPTC in scala 1 : 25'000;

- d. piani d'inventario della rete dei sentieri in scala 1 : 25'000, Servizio percorsi pedonali e sentieri;
- e. piazze di tiro militare secondo LM 134; CDO settore d'istruzione 34.

Sono aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale i paesaggi di particolare bellezza e singolarità nonché i paesaggi caratteristici della regione. Nella Regione Calanca rientrano in questa definizione le zone e gli oggetti seguenti:

- 1 **Val Calanca posteriore - Pian Grand - Piz de Trescolmen (Comuni di Rossa/Calanca e di Mesocco);**
tipo: paesaggio naturale; paesaggio montano impressionante e di notevole superficie, segnato dalla Calancasca, con pascoli montani primaverili, alpeggi e boschi estesi, sfondo imponente con la catena del Pian Grand; **dato acquisito;**
- 2 **Calvaresc (territorio del Comune di Rossa);**
tipo: paesaggio naturale; laghetti montani in posizione notevole ed esposta nella conca al di sotto di costoni ripidi; **dato acquisito;**
- 3 **Rive della Calancasca (Comuni di Rossa e di Cauco);**
tipi: paesaggio fluviale e golene, paesaggio culturale; paesaggio ricco e variato; uno degli ultimi paesaggi fluviali del Cantone ancora largamente rimasto allo stato originale, con golene boschive naturali nonostante le correzioni di corso; escluse le zone edificabili e l'area di estrazione di Rodé; **dato acquisito;**
- 4 **Rive della Calancasca/Bodio (Comune di Cauco);**
tipi: paesaggio fluviale e golene, paesaggio culturale; paesaggio ricco e variato; escluse le zone edificabili; **dato acquisito;**
- 5 **Briagn - Ravagno (Comuni di Sta. Maria i.C. e di Castaneda);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio di siepi e terrazze, pregevole dal punto di vista ecologico e da quello paesaggistico, con numerosi prati magri e siti asciutti; escluse le zone edificabili; **risultato intermedio;**
- 6 **Sass Calon (Comuni di Sta. Maria i.C. e Castaneda);**
tipi: paesaggio naturale e culturale; paesaggio con pregevoli prati magri e siepi in situazione estremamente asciutta; veduta panoramica; **dato acquisito;**
- 14 **Nadro (Comuni di Castaneda e Grono/Mesolcina);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio di viticoltura, muretti a secco; **dato acquisito;**
- 15 **Giova (Comuni di Buseno e di Roveredo, S. Vittore/Mesolcina);**
tipo: paesaggio culturale; paesaggio singolare, collinare e in cresta, formato da pascoli montani primaverili con aree umide, siti asciutti e boscaglia; escluse per le zone edificabili; **dato acquisito;**

- 16 **Alp de Mem (Comuni di Buseno e S. Vittore/Mesolcina);**
tipo: paesaggio naturale e palustre; conca montana impressionante di singolare bellezza, con torbiere alte e basse; valli montane e boschi con copiosa varietà di alberi; **dato acquisito;**
- 17 **Preda di Lavecc (Comuni di Cauco);**
tipo: rocce di pietra ollare; **dato acquisito;**

3. Criteri per valutazione e conflitti

Per decidere quali provvedimenti protettivi occorranò nell'ottica regionale fanno stato i seguenti criteri:

- a. l'attuale situazione protettiva a livello comunale, vale a dire l'appartenenza a una determinata zona
- zone di protezione vincolanti e/o ordinamenti protettivi giusta diritto speciale
 - bosco
 - zona agricola
 - zona edificabile
- b. il grado di minaccia e di pericolo; vale a dire conflitti attuali o futuri con altre utilizzazioni o infrastrutture
- agricoltura: misure di bonifica, intensificazione/estensificazione
 - selvicoltura: costruzione di strade, gestione con ubicazione non vincolata
 - svago: allestimento di piste, di piste per lo sci di fondo, piloni, edifici, parcheggi ecc.
 - infrastrutture: strade, linee e condotti e altri impianti di approvvigionamento
 - estrazione e deposito di materiale/discardie
 - utilizzazione a scopo militare: piazze di tiro LM 134 e altri impianti

I conflitti di utilizzazione sono elencati nel foglio d'oggetto no. 15.103. Nelle aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale non ci sono notevoli conflitti di utilizzazione.

4. Obiettivi e principi relativi alle aree regionali di protezione del paesaggio

Il paesaggio va conservato e rispettato (incarico della legge federale sulla pianificazione del territorio). Il postulato del rispetto non si limita ai paesaggi degni di protezione e conservazione, bensì si applica generalmente al paesaggio, vale a dire alle aree fuori zona edificabile. Oltre a rispettare il paesaggio l'autorità preposta alla pianificazione dovrà anche soppesare i diversi interessi in quanto a utilizzazione, vale a dire che i provvedimenti per la conservazione e promozione dovranno essere ponderati. Il paesaggio giusta i principi della LPT (art. 3) viene rispettato

riservando all'agricoltura sufficienti superfici di terreno coltivato idonee,

inserendo armonicamente nel paesaggio gli agglomerati, edifici e impianti,

lasciando libere le rive dei fiumi,

conservando paesaggi naturali e spazi per lo svago,

conservando i boschi consentendo loro di adempiere le proprie funzioni,

evitando ripercussioni negative sulle naturali basi vitali (suolo, aria, acqua, bosco e paesaggio) oppure riducendo quanto mai le stesse tenendo conto della sensibilità e meritevolezza di protezione dei paesaggi nel decidere ubicazioni.

Nelle aree di protezione del paesaggio si tratta di tutelare la **caratteristica o singoli oggetti di questi preziosi paesaggi naturali e colturali**, di proteggere la **panoramica del paesaggio**, di conservare la **funzione del bilancio biologico** e di proteggere i **biotopi degli animali e delle piante**. I principi per le utilizzazioni, gli edifici e gli impianti ammessi in queste aree di protezione sono i seguenti:

L'utilizzazione agricola e forestale deve essere realizzata come finora e secondo il principio della durata nel tempo; le misure per migliorare la struttura e la gestione dell'agricoltura e selvicoltura nonché i manufatti di difesa contro i pericoli sono consentiti a condizione che rispettino il paesaggio. Si dovrà evitare il rimboschimento di radure. Le bonifiche dovranno rispettare le siepi e le torbiere basse. Nelle zone di protezione l'ubicazione di nuove costruzioni agricole deve rispettare il sito e le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'utilizzazione a scopo di svago rimane garantita nei limiti precedenti. Per contro nelle aree regionali di protezione del paesaggio non si dovranno allestire nuovi sentieri né segnalare strade esistenti quali sentieri (salvo i sentieri previsti nella carta del piano direttore 1 : 25'000 e nel foglio d'oggetto 15.303). Sono consentiti l'allestimento e la preparazione di piste per lo sci di fondo, mentre sono interdette le modifiche del terreno per realizzare nuove piste per lo sci e lo sci di fondo nelle torbiere basse e nelle aree di protezione delle piante.

Gli edifici e impianti esistenti potranno essere ulteriormente utilizzati, mantenuti e ampliati nei limiti delle disposizioni EFZ giusta l'ordinanza cantonale sulla pianificazione territoriale.

Il rinnovo e l'ampliamento delle infrastrutture esistenti (ad es. impianti di approvvigionamento elettrico) sono consentiti. Le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'utilizzazione a scopo militare giusta LM 134 (piazza di tiro per l'artiglieria) è garantita anche per l'avvenire. Nella zona Alp de Mem dovranno essere disciplinate la conservazione delle aree di protezione della natura e d'importanti biotopi per la selvaggina nonché la coesistenza dell'utilizzazione a scopo militare, dello svago e dell'economia alpestre. Il comune di S. Vittore regola insieme con il comune di Buseno, Calanca, l'utilizzazione della piazza di tiro per l'artiglieria Alp de Mem.

Sono vietati nelle aree regionali di protezione del paesaggio l'estrazione di materiale (salvo lo sgombero di frane e i prelievi di ghiaia per provvedimenti previsti dalla polizia dei fiumi e naturalistici), le discariche, i depositi di materiale, le zone edificabili, i manufatti e impianti turistici, le nuove infrastrutture (salvo impianti ad ubicazione estremamente vincolata, ad es. impianti di comunicazione), le piazze d'armi e le piazze di atterraggio per elicotteri in alta montagna.

Restano riservate le disposizioni degli oggetti per gli edifici fuori delle zone edificabili (zone di conservazione e paesaggi con edifici degni di protezione del piano direttore regionale).

5. Decorso della pianificazione

- Analisi delle basi, tipizzazione dei paesaggi e discussione con l'UPNP
- Valutazione dei provvedimenti protettivi già in vigore a livello comunale e dei possibili conflitti di utilizzazione
- Allestimento della bozza delle aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale; discussione con l'Organizzazione Regionale della Calanca ORC (22 novembre 1993)
- Aggiornamento della bozza delle aree di protezione e allestimento della bozza del foglio d'oggetto; informazione dei Municipi (6 luglio e 29 agosto 1994) e procedura di consultazione fino al 30 ottobre 1994
- Analisi della consultazione dei Municipi, discussione con l'Organizzazione Regionale della Calanca ORC e aggiornamento delle proposte; fine novembre 1994
- Coordinamento del piano direttore regionale con la bozza del piano direttore cantonale (dicembre 1994)
- Inoltra per l'esame preliminare cantonale (gennaio 1995)
- Rapporto sull'esame preliminare cantonale del 7 giugno 1995
- Aggiornamento e completamento in base all'esame preliminare e in vista del coordinamento con gli altri oggetti del PDR
- Esposizione pubblica dal 21 dicembre 1998 al 21 gennaio 1999
- Analisi delle osservazioni e decisioni del Comitato Direttivo dell'ORC (febbraio/marzo 1999).

6. Disposizioni del piano direttore

Le disposizioni del piano direttore vedasi foglio d'oggetto no. 15.103, 5. e carta del piano direttore 1 : 25'000.

Coira, 8 giugno 1999

Foglio d'oggetto

15.103 Aree regionali di protezione del paesaggio

Progetto del piano direttore:

Altre parti integranti:

Pagina:

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

1

1. PROGETTO

1.0 Generalità

Progetto: **Aree regionali di protezione del paesaggio**

Coordinate:

Coordinamento con il progetto: **15.303:** Sentieri e rifugi
15.602: Discariche per materiali inerti e depositi per materiale
15.603: Estrazione di ghiaia e sabbia

Piani allegati: **Carta del piano direttore 1 : 25'000**

Urgenza:

Fabbisogno finanziario:

Sostituisce il foglio d'oggetto no.:

1.1 Situazione iniziale

vedasi la cifra 1. del rapporto.

1.2 Aree d'inventario e misure protettive adottata a livello comunale

vedasi la cifra 2. del rapporto.

1.3 Obiettivi e principi relativi alle aree regionali di protezione del paesaggio

Nelle aree di protezione del paesaggio si tratta di tutelare la **caratteristica o singoli oggetti di questi preziosi paesaggi naturali e culturali**, di proteggere la **panoramica del paesaggio**, di conservare la **funzione del bilancio biologico** e di proteggere i **biotopi degli animali e delle piante**. I principi per le utilizzazioni, gli edifici e gli impianti ammessi in queste aree di protezione sono i seguenti:

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

2

L'**utilizzo agricolo e forestale** deve essere realizzata come finora e secondo il principio della durata nel tempo; le misure per migliorare la struttura e la gestione dell'agricoltura e selvicoltura nonché i manufatti di difesa contro i pericoli sono consentiti a condizione che rispettino il paesaggio. Si dovrà evitare il rimboschimento di radure. Le bonifiche dovranno rispettare le siepi e le torbiere basse. Nelle zone di protezione l'ubicazione di nuove costruzioni agricole deve rispettare il sito e le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'**utilizzo a scopo di svago** rimane garantita nei limiti precedenti. Per contro nelle aree regionali di protezione del paesaggio non si dovranno allestire nuovi sentieri né segnalare strade esistenti quali sentieri (salvo i sentieri previsti nella carta del piano direttore 1 : 25'000 e nel foglio d'oggetto 15.303). Sono consentiti l'allestimento e la preparazione di piste per lo sci di fondo, mentre sono interdette le modifiche del terreno per realizzare nuove piste per lo sci e lo sci di fondo nelle torbiere basse e nelle aree di protezione delle piante.

Gli **edifici e impianti esistenti** potranno essere ulteriormente utilizzati, mantenuti e ampliati nei limiti delle disposizioni EFZ giusta l'ordinanza cantonale sulla pianificazione territoriale.

Il **rinnovo e l'ampliamento delle infrastrutture esistenti** (ad es. impianti di approvvigionamento elettrico) sono consentiti. Le costruzioni devono inserirsi bene nel paesaggio.

L'**utilizzo a scopo militare giusta LM 134 (piazza di tiro per l'artiglieria)** è garantita anche per l'avvenire. Nella zona Alp de Mem dovranno essere disciplinate la conservazione delle aree di protezione della natura e d'importanti biotopi per la selvaggina nonché la coesistenza dell'utilizzazione a scopo militare, dello svago e dell'economia alpestre. Il comune di S. Vittore regola insieme con il comune di Buseno, Calanca, l'utilizzazione della piazza di tiro per l'artiglieria Alp de Mem.

Sono vietati nelle aree regionali di protezione del paesaggio l'estrazione di materiale (salvo lo sgombero di frane e i prelievi di ghiaia per provvedimenti previsti dalla polizia dei fiumi e naturalistici), le discariche, i depositi di materiale, le zone edificabili, i manufatti e impianti turistici, le nuove infrastrutture (salvo impianti ad ubicazione estremamente vincolata, ad es. impianti di comunicazione), le piazze d'armi e le piazze di atterraggio per elicotteri in alta montagna.

Restano riservate le disposizioni degli oggetti per gli edifici fuori delle zone edificabili (zone di conservazione e paesaggi con edifici degni di protezione del piano direttore regionale).

1.4. Fondamenti

Vedasi la cifra 2. del rapporto.

2. INCIDENZE TERRITORIALI E PROBLEMI

Con la designazione di aree di protezione del paesaggio d'importanza regionale ci si propone di conservare aree naturali e degne di protezione. Non sono da aspettarsi conflitti d'incidenza territoriale.

3. INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE/COLLABORAZIONE

Una consultazione presso i Municipi è stata eseguita da agosto fino ottobre 1994. Le proposte dei Municipi sono state prese in considerazione in gran parte. I paesaggi fluviali con le golene sono invece stati tolti da questo oggetto perché faranno parte dell'oggetto "protezione della natura" del Piano Direttore Cantonale.

Esame preliminare cantonale del 7 giugno 1995.

Esposizione pubblica dal 21 dicembre 1998 al 21 gennaio 1999.

Aggiornamento e completamento in base alle osservazioni inoltrate.

4. AUTORITA` E SERVIZI INTERESSATI

Responsabile: Organizzazione Regionale Calanca ORC

Comuni: Rossa, Cauco, Selma, Arvigo, Braggio, Buseno, Sta. Maria i.C., Castaneda

Regioni: Mesolcina, Hinterrhein

Cantone: UCPT, UPNP, UET, UPA, IF, SPPS, ICP, UA, UBM, UTC, DCTF, DFM

Confederazione: CDO settore d'istruzione 34

Altri: Enti turistici, Sezione cacciatori, Cantone Ticino

5. DISPOSIZIONI DEL PIANO DIRETTORE

5.1 Stato del coordinamento

Dato acquisito:

a. le aree regionali di protezione del paesaggio giusta la carta del piano direttore 1 : 25'000 sono:

- 1 **Val Calanca posteriore - Pian Grand - Piz de Trescolmen (Comuni di Rossa e di Mesocco/Mesolcina)**
- 2 **Calvaresc (territorio del Comune di Rossa)**
- 3 **Rive della Calancasca (Comuni di Rossa e di Cauco)**

Progetto del piano direttore:

Altre parti integranti:

Pagina:

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

4

- 4 **Rive della Calancasca/Bodio (Comune di Cauco)**
 - 6 **Sass Calon (Comuni di Sta. Maria i.C. e Castaneda)**
 - 14 **Nadro (Comuni di Castaneda e Grono/Mesolcina)**
 - 15 **Giova (Comuni di Buseno e di Roveredo, S. Vittore/Mesolcina)**
 - 16 **Alp de Mem (Comuni di Buseno e di S. Vittore/Mesolcina)**
 - 17 **Preda di Lavecc (Comuni di Cauco).**
- b. **i principi** per l'ordinamento delle aree di protezione del paesaggio nelle leggi comunali giusta la cifra 1.3.
- c. **il regolamento per la piazza di tiro LM 134** no. 16 Alp de Mem (piazza di tiro per l'artiglieria).

Risultato intermedio:

- d. le aree regionali di protezione del paesaggio giusta la carta del piano direttore 1 : 25'000 sono:

5 **Briagn - Ravagno (Comuni di Sta. Maria i.C. e di Castaneda)**

5.2 Attività e ulteriore modo di procedere

- a. Il Comune di **Castaneda**, nel quale esistono ordinamenti vincolanti (zone di protezione del paesaggio) per parti di aree considerate d'importanza regionale, dovrà verificare gli stessi e adeguarli ai principi enunciati alla cifra 1.3 nonché completare le zone di protezione del paesaggio in sede di revisione della pianificazione locale.
- b. I Comuni di **Rossa, Cauco, Buseno e Sta. Maria i.C.** in sede di revisione della pianificazione locale dovranno completare le loro zone di protezione del paesaggio o delimitare zone di protezione del paesaggio.
- c. I Comuni esaminano in base ai principi elencati nella cifra 1.3 le disposizioni delle Leggi edilizie e determinano secondo il tipo del paesaggio gli edifici ed impianti ammessi in queste zone.

Progetto del piano direttore:

Altre parti integranti:

Pagina:

Aree regionali di protezione del paesaggio

Rapporto illustrativo
Piano allegato:
carta del piano direttore 1 : 25'000

5

- d. I Comuni **Buseno** e **S. Vittore/Mesolcina** regolano per le piazze di tiro LM 134 l'uso (frequenza e orario) e il trattamento con riguardo del paesaggio (determinazione delle aree di tiro) tramite convenzioni.

6. DECISIONI

6.1 Decisione della Regione Calanca:

8 giugno 1999

Arvigo, il 1. marzo 2000

Il Presidente:

F. Keen

Organizzazione
regionale della Calanca

Il Segretario:

Toman

6.2 Approvazione del Governo con DG no. prot.

2093

del 19. DEZ. 2000

Il Presidente del Governo:

P. Aliesch

Dr. P. Aliesch

Il Cancelliere:

C. Riesen

Dr. C. Riesen

